

**SERIE A** Complice un passaggio «regalo» di Minotti il peggiore in campo firma una rete d'autore Bianconeri con grinta ma senza gioco  
**CALCIO** Gli ospiti? Peccato siano farfalloni davanti

# Baggio ringrazia e non perdona



**Microfilm**

3': Schillaci appoggia al limite dell'area a Marocchi, che «cicca» il tiro al volo. Riprende De Agostini, la palla esce di un soffio.  
 11': Alessio serve Schillaci, che fa due passi, si presenta solo davanti a Taffarel e spara alle stelle.  
 32': Melli si infila in area avversaria, Carrera lo strattone, il centravanti resiste e conclude lo stesso, ma Tacconi devia.  
 34': Apolloni-Brolin-Melli: azione da manuale con il centravanti che fallisce di un soffio la conclusione in sfiorata.  
 44': Casiraghi lancia a Schillaci, Totò è solo all'altezza del dischetto, controlla la palla e spara debolmente in bocca a Taffarel.  
 71': Juve in vantaggio, Minotti chiude bene su Kohler ma apre male su Osio. Baggio si impossessa del rilancio e tira immediatamente con Taffarel leggermente fuori porta. Palla nell'angolo basso alla destra del portiere.  
 80': Di Canio a Kohler, che tutto solo tenta il pallonetto ma Taffarel intercetta.



Baggio calcia vincente e sopra accoglie tiepidamente l'abbraccio dei compagni

**JUVENTUS-PARMA**

1 TACCONI	6
2 CARRERA	6
3 DE AGOSTINI	5
4 GALIA	6
5 KOHLER	7
6 JULIO CESAR	7
7 ALESSIO	6
8 MAROCCHI	5
60' DI CANIO	6
9 SCHILLACI	5
70' CONTE	6
10 BAGGIO	5,5
11 CASIRAGHI	5
AII. TRAPATTONI	6

**1-0**

MARCATORE: 71' Baggio

ARBITRO: Luci 5

NOTE: Angoli 7-2 per il Parma. Spettatori paganti 12.843 per un incasso di 421 milioni 371 mila lire. Abbonati 36.384 per una quota di 849 milioni 334 mila 375 lire. Ammoniti Minotti al 50' e De Agostini all'80.

1 TAFFAREL	5,5
2 BENARRIVO	7
3 DI CHIARA	7
4 MINOTTI	6,5
5 APOLLONI	6,5
6 GRUN	6
7 MELLI	5,5
8 ZORATTO	6
9 OSIO	6,5
85' CATANESE	sv
10 CUOGHI	5,5
11 BROLIN	5
80' AGOSTINI	sv
AII. SCALA	5,5

**Scala.** Il suo Parma gioca ancora meglio dell'anno scorso, anche se ha meno punti e meno fortuna.

**Kohler.** Unico, inimitabile, universale. Non importa con chi e come giochi la squadra, lui non conosce mai soste, né in fatto di voglia di vincere, né in fatto di rendimento.

**Benarrivo.** Bene arrivato dalla serie B, dove giocava appena tre mesi fa. È un terzino velocissimo e con i piedi buoni. Ma perché di questi talenti si accorgono sempre troppo tardi le grandi del campionato?

**Di Chiara.** Da mediocre ala a ottimo terzino. Una trasformazione che è merito di Scala, ma anche del giocatore che ci ha creduto e ha assecondato il proprio tecnico.

**Minotti.** A Boniperti è piaciuto moltissimo, pur non disputando una gara superlativa. Peccato, i numeri per primeggiare li ha in potenza. Chissà che il suo destino non sia in bianconero.

**Schillaci.** Crisi involutiva, quella di Totò, non c'è dubbio. Continua a essere utile per il gran movimento, ma adesso si è messo a sbagliare troppo anche in fase di appoggio, oltre che di mostrarsi pensoso in zona gol. Sicuramente una stagione che finirà per pesare in fase di riconferma.

**Casiraghi.** Il bel principio deve farci capire al più presto se è un campione oppure no. Le sue giocate non sono mai di gran categoria, eppure alcuni suoi «numeri» sono di gran classe, però soltanto a sprazzi. Altro che paragoni con Betegga, non sa appoggiare una palla che è una.

**Melli.** Al gol arriva vicinissimo, ma non dà mai l'impressione del falco che punta la preda con la certezza di catturarla. Il giovane talento del Parma, nella stagione della definitiva consacrazione, ha perso lo smalto dei bei tempi. La palla del possibile vantaggio l'ha avuta lui e l'ha sprecata cambiando le sorti della partita.

**MARCO DE CARLI**

**TORINO.** Gol d'autore dopo 70 minuti e la Juve agguanta per un soffio il sorriso che aveva perso alla fine del '91. A segnare è Baggio, uno dei peggiori in campo: la morale è presto fatta, questa Juve, pur soffrendo moltissimo e mostrandoci grossi limiti, ritrova la zampata vincente dal suo uomo più discusso. È già qualcosa, per lo meno è beneaugurante. Il Parma ha dominato a centro campo, è stato farfallone in zona gol e anche nell'occasione del disimpegno di Minotti che ha permesso a Baggio di perforare Taffarel, ma alla fine la punizione ricevuta dai gialloblù è davvero eccessiva. Gli emiliani nel primo tempo avevano avuto una nittida occasione con Melli, tutto solo davanti a Tacconi, ma l'attaccante ha cineschiato e sportivamente non si è buttato a terra dopo la carica di Carrera, un tuffo che avrebbe certamente indotto l'arbitro Luci a concedere il rigore. Per la Juve, sarebbe stato difficilissimo rimontare. Sì, perché la truppa di Trapattoni, stordita anche dalla impressionante sequenza di fuochi d'artificio provenienti da Milano, ha ribadito una innegabile realtà negativa: il suo centrocampo è davvero insufficiente e l'attacco ha fatto ancora peggio. I tre gioielli

che avrebbero il compito di costruire e trasformare palle gol, ne hanno fatte di tutti i colori, in negativo, si intende. Cominciamo dalla prova sconcertante di Baggio. Appoggi su appoggi sbagliati, mai una intuizione o un tocco decisi. Punizioni, neanche a parlarne, anche perché occorre crearselo. Gol d'autore a parte e un assist per Casiraghi in contropiede dopo aver sbloccato il risultato, il fantasista è stato anche ieri un autentico monumento all'inutile. Ma siccome ha pur sempre piedi straordinari, ecco che l'assurdo del calcio diventa logico: solo lui poteva scagliare quella palla nell'angolo basso alla destra di Taffarel da quella posizione. Almeno, Baggio esce dal campo con la consolazione di essere stato, in qualche modo, decisivo. Anche Casiraghi e Schillaci lo sono stati, il primo nel negarsi sistematicamente all'appoggio dei compagni e nell'incapacità di liberarsi in modo decente per il tiro almeno una volta. Il secondo, sbagliando grossolanamente, tanto per cambiare, due palle gol nitide, che dovevano almeno essere tirate con forza in porta per costringere Taffarel a una superparata. Invece, robe da museo degli orrori, come lo è stata tutta la

**L'arbitro**



**LUCI 5.** L'arbitro è stato capace di sbagliare decisioni clamorosamente scontate nella partita corretta e non difficile. Assolutamente arbitrario nell'interpretare la regola del vantaggio. L'esempio più clamoroso nel finale, quando Casiraghi si era conquistato un pallone decisivo, dopo aver resistito a una carica dell'avversario, ed è stato fermato dal direttore di gara, senza neanche attendere i fatidici due secondi per vedere come finiva l'azione.

**Polemico il fantasista bianconero**  
**«I tifosi m'hanno deluso»**

**TORINO.** «Sì, ogni tanto anche a me capita di segnare gol decisivi». Sotto quell'aria apparentemente mite, cova odor di ironia. Roberto Baggio risponde a chi lo riteneva capace soltanto di gol inutili o quasi. Ma neppure questa volta il fantasista è esultante, quasi si trattasse di una amichevole enon di una partita, che si stava mettendo male per la Juve. «Motivi personali», spiega. Vorremmo saperne un po' di più. «Credo che il pubblico non meriti tanta esultanza, perché non è stato molto corretto, non ci ha sostenuti come è capace di fare. È facile esultare quando le cose non vanno bene, mentre serve quando vanno male e si può ancora cambiare la situazione». Il significato di questa vittoria, per Baggio, è quello scontato, ma è importantissimo non perdere contatto con il Milan, che già al primo

**Il mister contro le tv berlusconiane**  
**Trap ce l'ha con la Fininvest**

**TORINO.** L'immagine più bella, e anche la sintesi più efficace della partita, ha per protagonisti Scala e Trapattoni. Il tecnico del Parma, al momento di dare il cambio al collega in sala stampa, lo avvicina con un sorriso e gli sussurra: «Che fortuna questo Trap...», anche se Scala per la verità usa un vocabolo molto più efficace e vernacolare. Trapattoni ricambia il sorriso e risponde: «Ma se non ho fatto altro che elogiare il Parma fino adesso...». Poi, ci pensano gli emissari della Giappia a far arrabbiare il tecnico juventino. Sotto le spoglie di Canale 5 i cronisti lo stuzzicano per ben tre volte sul tema della fortuna e allora il Trap sbotta: «Voi fininvestisti, siete sempre di parte, taglierete sempre altro quello che non vi piace dell'intervista». E gli moccoli. In realtà il Trap si aspettava queste frecciate. Aveva però spiegato poco prima che la partita aveva avuto due facce,

Un pareggio che non serve a nessuno. Il «nonnetto» Giordano gela la squadra di Ciarrapico, rimedia il solito Rizzi-gol. Nell'intervallo fuori Haessler e dentro Carnevale, ma il copione cambia poco. I due allenatori escono a testa bassa

# E l'ultrà giallorosso ammaina lo striscione



**ASCOLI.** Per Ascoli e Roma soltanto cenere e carbone. La sosta natalizia non ha di certo ridato smalto alle due formazioni tra le più opache degli ultimi tempi e ne è venuto fuori un pareggio prevedibile ed inutile a entrambe le contendenti. Tutta la voglia di riscatto da parte dei giallorossi si è diluita, fino a sparire, in novanta minuti insignificanti e affidati alla trovata individuale. La Roma è apparsa disunita e farraginoso nell'impostazione, oltre che facilmente prevedibile. Ed a pagarne le conseguenze è stato soprattutto il tedesco Rudy Voeller, non ancora pienamente in salute, e troppo spes-

**ASCOLI-ROMA**

1 LORIERI	7
2 ALOISI	6
3 PERGOZZI	5,5
4 PIERLEONI	6
5 BENETTI	6,5
6 MARCATO	6
7 ZAINI	6,5
8 TROGLIO	6
9 GIORDANO	6
70' DAINZARA	sv
10 BERNARDINI	5,5
70' CAVALIERE	sv
11 MANIERO	6
AII. DE SISTI	6

**1-1**

MARCATORI: 46' Giordano, 53' Rizzitelli

ARBITRO: Boggi 5,5

NOTE: Angoli 6-4 per la Roma. Giornata di sole. Terreno in buone condizioni. Ammoniti Bonacina, Carboni e Carnevale. Spettatori 10.270 per un incasso di 184 milioni 31.764 lire.

1 CERVONE	6
2 GARZYA	5,5
3 CARBONI	6
4 PIACENTINI	8
5 ALDAIR	7
6 NELA	5
7 HAESSLER	5
46' CARNEVALE	6
8 DI MAURO	6
75' SALSANO	sv
9 VOELLER	6,5
10 BONACINA	5,5
11 RIZZITELLI	6
AII. BIANCHI	6



Roma si faceva più insistente. Carnevale impensieriva l'estremo difensore bianconero Lorieri al 51' con una schiacciata di testa. Due minuti dopo Piacentini crossava dalla destra, la palla dava l'impressione di riuscire ma scavalcava tutti. Lorieri compreso, per finire sulla testa dell'isolatissimo Rizzitelli: pareggio. Ma la Roma insisteva. Al 64' Di Mauro appoggiava di testa al liberissimo Aldair e Lorieri spazzava via di piede, per la serie «Fabrizio dei miracoli». Al 66' ancora una grande parata del portiere ascolano su tiro di Piacentini. Poi la doppia sostituzione ascolana con l'ingresso di

**De Sisti non capitola**  
**«Sperare è un dovere»**

**ASCOLI.** Anche nello spogliatoio ascolano nessuno può essere contento, vista la classifica, eppure il mister non disprezza il punto ottenuto. «Dobbiamo continuare», dice De Sisti - ad alimentare la speranza e non a sopirla del tutto. Per quanto riguarda la Roma, è sembrata un po' in difficoltà. Da Pierleoni e Maniero elogi spazzati ad Aldair, indicato come il migliore in campo. Lorieri ammette di essersi forse portato troppo avanti in occasione del pareggio romanista e aggiunge: «Tutto sommato, la nostra non è stata una brutta partita: ci siamo difesi bene ed abbiamo anche provato a punzecchiarli davanti. Quel che ci manca, dall'inizio del campionato, è un po' di fortuna». Bruno Giordano, quest'anno a segno sia contro la Lazio che contro la Roma, conclude: «Sono contento, ma non è tanto importante che venga. Non dobbiamo mollare non solo per la società, ma soprattutto per una intera città che ci segue e soffre con noi. Forse, però, è già tardi». □L.M.

**Bianchi imperturbabile**  
**«Tutto come previsto...»**

**ASCOLI.** Nessuna contestazione e nessuno sfogo apparente da parte dei giallorossi, dopo l'ennesima delusione sul campo del malandato Ascoli. Bianchi non fa una piega. «Non mi aspettavo niente di più dal punto di vista del gioco. Magari, per quanto riguarda il risultato sì, ma bisogna dare meriti all'Ascoli di essersi disposto in maniera ben organizzata. Il nostro problema resta sempre lo stesso: falliamo troppe occasioni. Ci siamo trovati parecchie volte davanti al portiere avversario, ma abbiamo sbagliato sistematicamente. Bisogna riconoscerne i meriti, comunque, anche a Lorieri». Convone si pronuncia sull'assurdo gol subito: «È stata una grossa incomprensione di tutta la difesa». Carnevale, invece, critica il primo tempo dei suoi compagni: «Non abbiamo fatto molto e queste sono partite che bisognerebbe vincere a tutti i costi. Dal punto di vista personale debbo sperare sempre che la squadra giochi male per poter fare il mio ingresso in campo». □L.M.

**LUCA MARCOLINI**

collettivo, ed a tratti si è potuta ammirare la stessa lentezza che predicava Niels Liedholm (così esasperante da far sembrare veloci anche gli avanti ascolani) senza però la stessa precisione e concretezza della squadra che fu campione d'Italia. Da segnalare un tette a tette tra Benetti e Cervone con il difensore a fallire clamorosamente il gol (8'): un tiro di Voeller di poco alto sulla traversa ed il clamoroso momento di follia della difesa romanista (al 46') che permetteva al marpione Giordano di pun-

zecchiare la palla e siglare il vantaggio dei padroni di casa. I tifosi romanisti presenti a quel punto si limitavano ad ammirare desolatamente gli striscioni. Nell'intervallo, Bianchi si accorgeva di Haessler solo per effettuare la sostituzione e mandava in campo Carnevale. De Sisti rispondeva all'inserimento della terza punta ospite mandando Pergolizzi a controllare lo sgusciantissimo Rizzitelli. La mossa, però, liberava un corridoio sulla fascia destra per l'infaticabile Piacentini e la